



**IL CASO EX-BALILLA**

**Comics, è il momento di progetti definitivi**

■ È tornato l'autunno ad addensare i suoi caldi colori sulla cerchia della nostra città, tanto bella e unica che ti ritrovi sempre lì ad amare e a difendere.

Insieme all'autunno, dopo una lunga primavera che ha visto un'intensa campagna elettorale seguita da un netto e nuovo cambio nell'amministrazione comunale, arriva l'evento clou dell'anno. Una folata di vitalità, colore, presenze, magia: "Mettetevi comodi... comincia lo spettacolo", inizia il Lucca Comics&Games 2012.

Un evento che presto compirà mezzo secolo, che è storia a Lucca, ma anche futuro e in questa ottica deve essere affrontato.

Che ha visto un notevole aumento di pubblico e di offerta, tanto da divenire una delle rassegne più importanti al mondo.

Insieme alla manifestazione però, da diversi anni, il problema dell'occupazione dello spalto all'ex-campo Balilla fa molto discutere.

Posizioni anche contrastanti hanno addensato a più riprese la loro passione sulla stampa anche tramite commenti on-line. E questo

è positivo, al di là del diverso modo di vedere, affrontare la questione, perché genera pensiero, dibattito, condivisione, consapevolezza, attaccamento alla città. Oltre ai pareri però, oltre alle idee e le proposte più o meno brillanti c'è un dato, una condizione da cui partire, quella che vede quell'area, ci piaccia o no, far parte di un complesso e delicato monumento (costituito da baluardi, cortine, contrafforti, porte, spalti...), le Mura urbane e quindi un vincolo.

Cosicché da anni si procede con deroga. Non possiamo ogni anno, affrontare il problema con la tipica emergenza da protezione civile. I vincoli se ci sono si rispettano oppure si tolgono. Procedere ipocritamente ogni anno dicendo no, ma anche sí, forse, ní, non va bene, non è serio. Sovrintendenza sovrintenda.

Lucca si è centellinata una lunga campagna elettorale che qualche volta è servita per sviscerare, altre solo per accennare temi caldi e questioni che la città si troverà ad affrontare.

Tra questi anche situazioni ereditate dal passato e il caso ex-Balilla è uno di questi. Il 31 luglio scorso il nostro sindaco, sottolineando la straordinaria bellezza dell'incontro tra i giovani e il centro storico durante il Lucca Comics&Games, caratteristica primaria della manifestazione, ha aggiunto che occorre però migliorare l'innesto del festival con le caratteristiche di Lucca, il che non vuol dire tornare indietro ad una decisione, giusta, presa nel 2006 (anno del commissario) che è quella che ha visto il ritorno nel centro storico; lo stesso presidente Baccelli, confermando la bontà della scelta e dell'effettiva collaborazione della Provincia, ag-

giunge che occorre trovare un corretto equilibrio. Insomma penso che, alla luce anche delle recenti lamentazioni da più parti, e a ragione, sull'occupazione diciamo un po' invasiva (?) di piazza San Frediano, sia necessario e non più prorogabile affrontare il tema: convivenza della città d'arte con manifestazioni importanti (i Comics&Games in primis) e per forza di cose invasive. E mi chiedo, ma in quell'oasi meravigliosa che sono gli Imt, dove senz'altro molte delle migliori menti elaborano e si formano, ci sono risorse, umane e non, che possono contribuire, apportare idee, progetti, soluzioni? Pura accademia? Perché non "legare" le risorse, se di qualità meglio, per questioni concrete riguardanti la città?

La città, durante l'afflusso straordinario di visitatori nei giorni dei Comics, più che mai si deve offrire, mostrare, perché no (azzardo) vendere evidenziando al meglio la qualità del proprio patrimonio, della propria ospitalità, e della capacità organizzativa, in equilibrio però con il suo essere. Bando alle polemiche quindi, siamo concreti, poco fumosi e di sostanza: siamo capaci di guardare in un'unica direzione verso l'immediato presente e prossimo futuro?

**Serena Mammini**  
Consigliere comunale Pd

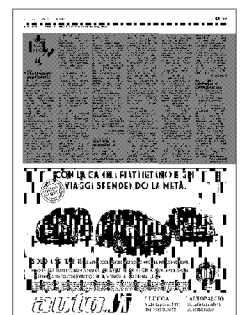
**SI PUÒ FARE MEGLIO**  
**Tablet, bella idea ma quanti intoppi**

■ Dal libro di testo al Tablet: La cultura viaggia in rete. Settembre; inizia la scuola. Quest'anno, con l'inizio della scuola prende il via anche un interessante progetto, voluto forte-

mente e sponsorizzato da Gesam; tutti i ragazzi della I media delle scuole Da Vinci, Chelini e Carducci avranno anziché lo zaino pieno di libri un tablet (nello specifico iPad II) con tutti i libri caricati sopra. Estate trascorsa tra polemiche, smentite ed entusiasmi. Vari articoli sui quotidiani. La curiosità dei ragazzi e dei genitori e finalmente il "ritiro" del tanto sospirato iPad. Fino qua tutto secondo copione. Ma comincia l'odissea. La scuola ci fornisce un elenco di libri da "scaricare" dalla rete da due portali internet in formato digitale. Primo intoppo: i codici che ci sono stati consegnati non sono della versione digitale (Isbn) ma bensì della versione cartacea, e non tutti corretti nemmeno di questa versione. Il primo passaggio prevede di scaricare un'App, per chi non lo sapesse è una sorta di programma che permetterà in seguito di poter leggere i libri acquistati. Dopo di che comincia l'acquisto.

Secondo intoppo: al momento di pagare il secondo libro scaricato si blocca la carta di credito. Questo è accaduto anche a tanti altri genitori, i servizi interbancari mi spiegheranno poi che è una normale procedura di sicurezza che capita quasi sempre quando si fanno più acquisti ravvicinati allo stesso gestore.

Finalmente, dopo quasi due giorni, orgoglioso del mio risultato, sono riuscito a scaricare quasi tutti i libri di mio figlio. Quasi, perché alcuni sono acquistabili presso un altro portale internet (Mondadori) e la procedura è assai più complicata, perché il formato (Pdf per gli "esperti") è differente. Martedì sera, al momento di preparare lo zaino per il giorno seguente (il primo giorno di scuo-



la ndr) il dramma si consuma. Tutti i libri scaricati e pagati non sono più presenti sull'App. Il terrore e l'angoscia, oltre che in rete, corre anche sulle linee telefoniche fisse. Genitori e alunni che cominciano disperatamente a sentirsi per riuscire a trovare una soluzione.

L'App va aggiornata, come spesso richiede il gestore ed i libri vanno scaricati uno ad uno (chiaramente non vanno ripagati nuovamente), ma la rete è intasata e la procedura è lunga. Ci metto quasi tutta la notte.

Credo che il progetto sia bellissimo ed ambizioso. Credo che i nostri bambini siano molto più bravi, svegli e veloci di noi genitori. Credo che il mondo adesso viaggi ad una velocità nettamente superiore rispetto a qualche anno fa e per questo motivo credo che noi tutti dobbiamo imparare a "guidare" a questa nuova velocità e non fermarci dove siamo. So che il progetto sarà seguito dall'Università di Firenze in maniera seria e scrupolosa. Mi ritengo anche fortunato che mio figlio sia entrato a far parte di questa iniziativa. Ci tengo quindi in maniera ufficiale a ringraziare Gesam per l'investimento fatto e per l'obiettivo lungimirante che si è posta. Credo però che il passaggio dalla stampa al tablet, da Johann Gutenberg a Steve Jobs, dalla carta alla rete sia una rivoluzione e che come tale forse vada affrontata con un po' più di razionalità.

Chi ha ideato e portato avanti il progetto ha mai preso un iPad e provato a scaricarci, acquistandoli, i libri di testo? A lui si sono presentati i nostri problemi? Si è posto il dubbio che tutte le famiglie dovevano possedere una carta di credito e soprattutto una rete

Wi-Fi attiva, veloce e ben funzionante nelle proprie abitazioni? Io ringrazio ancora Gesam per l'iniziativa di cui si è fatta carico e in cui credo fermamente anche io, ma gli iPad potevano essere forniti già "caricati" e funzionanti (chiaramente pagando il costo delle licenze)? Un programmatore avrebbe sicuramente fatto meglio di me. Il mio entusiasmo e le mie perplessità si mescolano come in un cocktail. Finalmente la scuola è iniziata. Passo la palla ai docenti, che forse sono più in difficoltà di me.

**Marco Simonetti**

#### COSTI DELLA POLITICA

### **Le indennità Clap ridotte già due volte**

■ L'esponente della Lega Nord Quilici, si documenti perché dimostra di non sapere che il compenso per i membri del cda di Clap spa è stato già ridotto un paio di volte negli ultimi due anni, e quello del presidente è all'incirca dimezzato. Allo stesso modo sono stati ridotti le indennità attribuite ai componenti di molti altri consigli di amministrazione lucchesi, toscani, italiani, sempre allo scopo di dare un segno di compartecipazione ai sacrifici che tutta la comunità sta facendo per uscire dalla crisi. Per questo riteniamo doveroso e lo ribadiamo, che siano apportate delle riduzioni anche ai compensi percepiti dai membri dei cda delle società partecipate dal Comune di Capannori e dagli altri Comuni della Piana est.

Certi interventi ricordano il metodo livoroso e demagogico di chi, dirigente nazionale del ricordato partito urlava "Roma ladrona".

**Gaetano Ceccarelli**

Capogruppo Udc di Capannori